13-NOV-2026
da pag. 6 / foglio 1

IL FOGLIO
inserto
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Cerasa
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0002883)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 2883-Data Stampa 2883
Data Stampa 2883-Data Stampa 2883

"Intesa storica". Parla Fumarola

La segretaria della Cisl illustra l'accordo su salari e inflazione

Roma. Daniela Fumarola, segretaria generale della Cisl, con il Foglio parla di "intesa storica". L'accordo raggiunto nella notte di giovedì dal suo sindacato, insieme a Uil e Cgil, con tredici associazioni datoriali, tra cui Confindustria a Confcommercio, tocca tutte le regole che governano il lavoro, i salari, la contrattazione, la partecipazione e la rappresentanza in Italia. "In pratica – dice la sindacalista – riguarda tutti i capitoli cruciali delle relazioni industriali: rimette al centro la busta paga e la difesa del potere d'acquisto, valorizza il contratto nazionale come perno del sistema estendendo al contempo la contrattazione decentrata nei territori e nelle piccole imprese, istituisce la partecipazione dei lavoratori alle scelte d'impresa, riconosce la formazione come diritto universale e rafforza la sicurezza sul lavoro, dando finalmente una stretta decisiva contro i contratti pirata".

A rendere "storico" quest'accordo, secondo lei, ci sono almeno due ragioni. "La prima – dice – è che riaffermiamo un principio dell'ordinamento intersindacale fondamentale: le regole del lavoro le scrivono le parti sociali, non la politica per legge, e restano al riparo dai condizionamenti dei partiti e dai cambi di maggioranza. La seconda – aggiunge Fumarola – è che abbiamo raggiunto un'intesa che riguarda ogni tipologia di impresa, stabilendo regole valide per tutti i soggetti e per tutti i contratti del settore privato. Lo hanno scritto sindacati e imprese in piena autonomia, dopo un confronto lungo, per nulla facile e scontato, mentre il Paese si polarizza su tutto. Per questo è giusto definirlo un accordo fondativo, come lo sono state in passato grandi intese interconfederali che hanno tirato fuori il paese dalle sabbie mobili. Ed è, per noi, il primo capitolo di quel Patto che ora chiediamo alla politica di completare".

La segretaria passa quindi a spiegare come l'intesa regolerà gli adeguamenti salariali all'inflazione: "Il modello – dice – è quello già sperimentato dai metalmeccanici, con verifica annuale, e dai chimici, con verifica biennale. Ogni contratto sceglie la cadenza. In quella sede le parti confrontano l'Ipca-Nei (l'indice dei prezzi al netto dei beni energetici, ndr) previsionale, considerato al momento del rinnovo, con quello effettivamente registrato dall'Istat. La differenza viene applicata al Trattamento economico minimo (Tem) e riconosciuta in busta paga. Questo adeguamento non può essere assorbito dai rinnovi successivi, come invece è accaduto in alcuni contratti". Cosa accade invece se il rinnovo tarda? "In quel caso – illustra la sindacalista – scatta una copertura economica obbligatoria legata al recupero dell'inflazione, collegata al rispetto delle procedure: piattaforma sei mesi prima, risposta entro trenta giorni, trattativa entro due mesi, nessuna iniziativa unilaterale. Non è indicizzazione automatica, viatico di rincorsa tra prezzi e salari, ma contrattazione. Rinviare gli adeguamenti non converrà più a nessuno".

L'intesa può essere una svolta anche sulla rappresentanza? "Assolutamente sì", risponde Fumarola, "è uno dei pilastri dell'accordo. Per quanto riguarda i sindacati, la misurazione si fonda sulla combinazione tra il dato associativo e il consenso elettorale raccolto tramite i voti espressi per le Rsu e le Rsa. Una novità importante riguarda la possibilità per le lavoratrici e i lavoratori, su iniziativa di chi raccoglie le firme del 30 per cento più uno del personale, di avviare le procedure per costituire o votare le Rsu aziendali. Inoltre, si punta a estendere la rappresentanza anche alle imprese di minori dimensioni. Sul fronte datoriale – prosegue la segretaria della Cisl – vengono fissati criteri qualitativi rigorosi come la storicità dell'organizzazione, l'appartenenza a organismi di rappresentanza europea come il Cese e la promozione di strumenti di welfare contrattuale, oltre a un parametro quantitativo basato sulla reale copertura numerica dei lavoratori a cui il contratto viene applicato, rilevata tramite i flussi Uniemens e il Cnel". Fumarola spiega dunque perché l'intesa abbia fatto esultare la premier Giorgia Meloni che, in risposta al salario minimo del campo largo, parla da tempo di salario giusto. "Con l'accordo si individua in ogni settore il contratto di riferimento, definendo di fatto il parametro del salario giusto e contrastando i contratti pirata. Ogni contratto infatti dovrà indicare il proprio campo di applicazione e la corrispondenza con i codici Ateco, e un Osservatorio verificherà gli allargamenti impropri e le sovrapposizioni. Gli strumenti ci sono. Ora le modalità di misurazione vanno definite con accordi interconfederali entro dicembre, e lì si vedrà la tenuta del sistema", conclude Fumarola.

Gianluca De Rosa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.13906 - L.1956 - T.1997

